

Istituto Nazionale di Economia Agraria: una missione moderna per una Istituzione antica

Lettura tenuta l'8 maggio 2014

Sin dal 1928, anno della sua fondazione con il Regio Decreto n. 1418 del 10 maggio 1928, l'INEA esegue indagini e studi di economia agraria e forestale, conformando la propria attività alle nascenti esigenze e trasformazioni del sistema agroindustriale italiano. Ha, infatti, concorso in modo determinante alla formazione di una cultura della contabilità agraria in Italia, in quanto ente di collegamento tra lo Stato italiano e la Commissione europea nella creazione e nella gestione della RICA - Rete d'Informazione Contabile Agricola (DPR 1708/65).

Dopo essere stato ricompreso tra gli enti del comparto ricerca (L. 70/75) e indicato tra quelli di notevole rilievo, a partire dalla fine degli anni '80 i compiti svolti dall'INEA hanno rappresentato la risposta, in misura crescente, a una domanda sempre più forte e diversificata di supporto tecnico e metodologico, proveniente da una molteplicità di soggetti istituzionali pubblici (comunitari, nazionali e regionali) e, nel tempo, è andata intensificandosi per il crescente ruolo svolto dalle politiche comunitarie, sulle quali l'INEA ha sviluppato e consolidato una competenza specifica.

Negli anni '90 è stato inserito tra gli enti che fanno parte del *SISTAN - Sistema Statistico Nazionale* (DM del 31 marzo 1990) e, dopo il riordino del 1999 (d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59) ha riorganizzato la struttura interna, dotandosi, a partire dal 2005 di un nuovo statuto e di nuovi regolamenti.

Coerentemente con gli obiettivi del PNR - programma nazionale della ricerca (art. 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204), l'INEA predispose un piano triennale di attività aggiornabile annualmente, con

* *Università del Molise*

obiettivi, priorità e risorse per trasmetterlo successivamente per l'approvazione al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, che provvede a sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Nel rispetto degli obiettivi individuati nel PNR, l'Istituto svolge attività di ricerca, di rilevazione, analisi e previsione nel campo strutturale e socio-economico del settore agro-industriale, forestale e della pesca. L'Istituto si occupa anche di sviluppo rurale e dei temi riguardanti la valorizzazione delle risorse ambientali e la gestione delle risorse idriche.

Realizza, inoltre, indagini e analisi finalizzate all'impatto delle politiche agricole, agroalimentari e del mondo rurale, presentando annualmente al ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali un rapporto sullo stato dell'agricoltura; svolge i compiti previsti dal decreto D.Lgs 454/99.

L'INEA, inoltre, svolge funzioni di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione e supporto all'applicazione delle politiche agroalimentari, agroindustriali e di sviluppo rurale, nell'interesse delle Regioni e delle Province autonome, degli enti locali e delle altre pubbliche amministrazioni.

Promuove, attraverso l'istituzione di borse di studio da assegnare a centri di ricerca universitari, a organismi scientifici e ad altri enti, d'intesa con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, la formazione postlaurea di giovani nel campo della ricerca economica applicata al settore agricolo, agroalimentare e alle relative politiche; diffonde i risultati della propria attività.

L'Istituto, dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria, pubblica ogni anno oltre trenta pubblicazioni, alcune di carattere istituzionale, che analizzano lo scenario e la situazione dell'agricoltura e del commercio agroalimentare con l'estero, altre legate ai progetti che l'Istituto sta seguendo. Fra queste una menzione particolare deve essere riservata all'«Annuario dell'agricoltura italiana», che sin dalla sua prima edizione nel 1947, si prefigge lo scopo di

fornire alle istituzioni economiche agli agricoltori ed ai tecnici, una cronaca documentata delle vicende dell'economia agraria italiana.

quanto è avvenuto nel 1947 ha, in un certo senso, un'importanza che va al di là del momento e dell'anno particolare, perché ha, per così dire, chiuso una fase delle lotte del lavoro, dopo il ritorno alla libertà di organizzazione, e ne ha avviata un'altra, di cui lasciano intravedere problemi, sviluppi fors'anche soluzioni (M. Rossi Doria).

L'Annuario, quindi, analizza l'andamento congiunturale del settore agri-

colo, forestale e alimentare nelle sue linee evolutive, caratterizzandosi come indispensabile strumento per tutti coloro che sono interessati alle problematiche e, più in generale, alla conoscenza del settore primario della nostra economia. Trovano ampio spazio i temi dell'integrazione dell'agricoltura italiana e del più generale sistema agro-alimentare nel contesto economico nazionale e internazionale, dell'intervento pubblico in agricoltura, dei fattori della produzione, delle strutture, dei complessi rapporti con l'ecosistema e delle singole produzioni agricole.

Altra pubblicazione storica che merita indubbiamente un richiamo è la REA, la «Rivista di Economia Agraria», che, a partire dal suo primo volume nel 1946 pubblica studi di economia e politica agraria, forestale e ambientale, di economia agro-alimentare e di sociologia rurale.

In linea con la missione delineata all'interno dello statuto, l'INEA pertanto si occupa di ricerca di base, applicativa e di trasferimento tecnologico e assistenza tecnica, inerente diverse tematiche, anche di "frontiera", scaturenti dall'agenda nazionale e da quella internazionale. In relazione a ciò, è da tenere presente la trasformazione dello scenario di riferimento, arricchito da alcune variabili, quali i disequilibri dovuti ai moderni modelli di crescita e ai meccanismi di regolazione dei mercati finanziari: da un lato l'impennata dei consumi legata alla crescita di alcune aree del mondo e dall'altra la contrazione dei redditi disponibili e dei consumi dovuta alla crisi finanziaria dei paesi sviluppati. Tali cambiamenti hanno sempre più messo in risalto l'importanza dei sistemi agricoli e delle aree rurali nel percorso di sviluppo economico, con un evidente ripensamento dei temi della crescita economica. In tal senso il settore agricolo, agroalimentare e il mondo rurale acquistano una rinnovata centralità, sia sotto il profilo economico-produttivo che sotto quello della valenza collettiva espressa dal settore, in termini di produzione di servizi ambientali, sociali e culturali.

L'agricoltura oggi si trova a dover far fronte alla sfida legata al suo impatto sull'ambiente. Accusata di recar danno alla qualità dell'aria e dell'acqua e di consumare la risorsa territorio e quella idrica, deve però fronteggiare la crescita esponenziale della popolazione, con il conseguente aumento della richiesta di cibo, in una situazione di forte instabilità dei mercati. Si richiede che sia sostenibile, ma al contempo produttiva, che sia in grado di limitare le ripercussioni sugli ecosistemi, mantenendosi però competitiva senza trascurare gli standard di sicurezza e benessere alimentare. In aggiunta deve strizzare un occhio anche ai risvolti sociali che può implicare, in termini di inclusione e di terapie per i disabili. In quest'ottica l'Istituto ha ampliato e sta continuando ad ampliare la sua sfera d'azione anche ai temi dell'ambiente e, quindi, della

sostenibilità dell'agricoltura, dell'uso delle risorse, dell'agricoltura sociale e ai conseguenti punti di convergenza con i temi della salute, della sicurezza e della giustizia, della vitalità delle aree rurali e dello sviluppo locale. Su questi elementi l'INEA può offrire il suo contributo, rappresentando un osservatorio privilegiato e unico nel contesto nazionale.

Il quadro di riferimento internazionale per l'attività di ricerca dell'INEA è, senza ombra di dubbio, Europa 2020, con i suoi obiettivi strategici di sviluppo sostenibile, e in particolare i Programmi Quadro per la Ricerca e l'Innovazione, di cui Horizon 2020, UE/SCAR, ERANET sono solo alcuni esempi. In particolare Horizon 2020 presenta al suo interno una molteplicità di argomenti inerenti l'agricoltura quali la sicurezza alimentare, foreste e pesca sostenibile, bioeconomia; sistemi forestali; il settore agroalimentare per una dieta sicura e sana. A livello nazionale il contesto in cui si muove l'Istituto non può non tener presente il PNR, il Piano Strategico Innovazione e Ricerca, MiPAAF, l'Accordo di partenariato/Obiettivo I, Ricerca, sviluppo tecnologia e innovazione. Quello dello sviluppo sostenibile è un obiettivo cardine cui la ricerca contribuisce largamente in quanto i risultati ottenuti e l'attività di supporto tecnico-scientifico concorrono all'assunzione di decisioni politiche e gestionali e, conseguentemente, a un'allocazione delle risorse economiche funzionale al conseguimento di questi obiettivi. Può inoltre generare cambiamenti nella conoscenza e nella comprensione dei fenomeni, innescando a cascata anche mutamenti negli stili di vita e nei comportamenti.

Coerentemente con questi obiettivi, l'Istituto è impegnato nella promozione di un sistema integrato della ricerca per il settore agricolo e lo sviluppo rurale, che favorisca il dialogo pluridisciplinare e che coinvolga direttamente il mondo della ricerca (università, enti pubblici di ricerca, istituzioni gemelle), le Istituzioni multilaterali (OCSE, FAO) e le istituzioni e partnership internazionali (CGIAR, ISEAL, ODI). L'attività di ricerca sviluppata dall'Istituto è indirizzata a due tipologie di destinatari e di stakeholders: i primari e i secondari. Fra i primari sono inclusi in ambito pubblico le amministrazioni nazionali, regionali e locali, in ambito produttivo le organizzazioni sindacali (agricoltori e dipendenti), le associazioni di produttori e di cooperazione, di mezzi tecnici, quelle di trasformazione, di distribuzione e di servizi, in ambito non governativo le associazioni dei consumatori e ambientaliste e in ambito estero la Commissione/Parlamento UE, gli organismi internazionali e i singoli paesi. I secondari comprendono i lavoratori, gli imprenditori, i contribuenti, i consumatori, gli abitanti, gli utenti delle nuove tecnologie di comunicazione e quelli inerenti l'ambito formazione/comunicazione, le scuole e la stampa.

Gli orientamenti programmatici per il futuro definiscono un orizzonte di impegni di lungo periodo che delineano la missione moderna di un'Istituzione che può vantare una storia di oltre 80 anni e la relativa ricchezza di patrimonio di conoscenze e competenze. Oggi l'INEA deve far fronte alle seguenti sfide: descrivere e comprendere i modelli organizzativi e di funzionamento dei moderni e complessi sistemi agroforestali; contribuire all'analisi e alla messa a punto delle scelte degli operatori pubblici e privati; concorrere al dibattito sull'elaborazione e la valutazione delle politiche pubbliche ai vari livelli con riferimento alla competitività e sostenibilità; essere centrale nel dibattito scienza-società con riferimento alle trasformazioni in atto.